

Subito sull'Expandi per accedere fra due anni al mercato telematico

Greenvision in Borsa il 14 luglio

MILANO ■ Tutto è pronto per lo sbarco in Borsa di **Greenvision**, la holding industriale della famiglia Burani attiva nel campo dell'ambiente (prodotti geosintetici, agrotecnologie e biomasse) e della sicurezza ambientale. Il debutto al mercato Expandi di Borsa Italiana è fissato per il prossimo 14 luglio. L'intervallo indicativo di prezzo è stato fissato a 6,8-7,5 euro per azione, che corrispondono ad un'ipotesi di valorizzazione della società tra i 27,2 e i 30 milioni di euro. Ma il listino Expandi sarà solo la prima tappa: l'obiettivo è accedere fra due anni al mercato telematico azionario, come ha spiegato Giovanni Burani, a.d. della società, nel corso della presentazione della Ipo che partirà il prossimo 7 luglio. «Faremo da apripista. L'Expandi sarà per noi una palestra. Pensiamo, comunque, di

passare al Mta nel giro di due anni», in virtù del regolamento del mercato che prevede il passaggio praticamente automatico al listino superiore se per due anni la società rispetta i requisiti richiesti. Giovanni Burani ha spiegato inoltre che la società intende dotarsi di uno «specialista» che «dopo circa un mese di assestamento, le permetterà di andare in contrattazione continua». Ma resta il fatto che, anche dopo il collocamento, la Greenvision non sarà contendibile, con la famiglia Burani al 55% del capitale, rispetto all'attuale 77 per cento.

L'offerta pubblica di sottoscrizione, coordinata da Rasfin inizierà il 7 luglio per concludersi il 9 luglio. Dopo l'Ipo la capitalizzazione di mercato dovrebbe attestarsi sui 38-40 milioni di euro. Il flottante, pari al 25,23% del capitale, potrebbe salire al

29,16% in caso di integrale esercizio della greenshoe. L'offerta riguarderà un massimo di 1,35 milioni di titoli, tutti da aumento di capitale e di questi, almeno il 20% sarà destinato al pubblico indistinto. Gli attuali azionisti hanno sottoscritto una clausola volontaria di lock-up che li impegna a non vendere per sei mesi il 100% delle azioni.

Fonti finanziarie hanno definito la forchetta di prezzo un po' cara: in particolare con la metodologia di valutazione dei multipli, il valore dell'impresa è stato stimato in un range tra 0,92 e 0,98 volte il fatturato, un valore un po' generoso, è stato fatto notare, in rapporto soprattutto al business della sicurezza (che rappresenta il 45% del giro d'affari di Greenvision). Secondo alcuni operatori in questo caso l'enterprise value dovrebbe attestarsi all'incirca allo 0,5 per cen-

to del fatturato. Qualche perplessità è stata anche sollevata in merito alla congruità della valutazione con il metodo dei multipli, considerando che non è stato individuato un campione di società quotate in Italia o all'estero che siano pienamente comparabili con la società, avvertenza peraltro chiarita nel prospetto informativo.

Greenvision prevede di crescere nel 2004 con un obiettivo di pay out attorno al 40% per quest'anno. Il 2003 si è chiuso con un utile netto (pro-forma) di circa 900mila euro e un valore della produzione di 55,8 milioni, mentre nel primo trimestre del 2004 il valore della produzione è stato di 14,7 milioni con un ebitda del 13,3%. Dopo l'offerta pubblica, i debiti dovrebbero aggirarsi attorno a 6-7 milioni di euro su un patrimonio netto di 19 milioni e un rapporto debito-equity di 0,40.

G. COS.

Fissato l'intervallo di prezzo tra 6,8-7,5 euro per azione

